



LE DONNE DI SOAZZA RACCONTANO

Esperienze di vita nella prima metà del Novecento

Con 290 illustrazioni

Testimonianze
di
cultura locale



Biblioteca
Comunale



Soazza

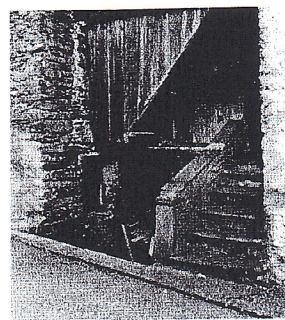


200

In *Scimavila*. L'uomo sulla destra, con la barba e il grembiule, era, presumibilmente, *el Máchì*, *el sciavatin*, il ciabattino. L'uomo con la barba, seduto sul bordo della fontana, era, presumibilmente, Giuseppe Perfetta (se ciò corrisponde, la fotografia dovrebbe essere stata scattata attorno al 1896).

202

Il complesso di tre piccole case congiunte, descritto nel capitolo 3.8.5, è ora stato restaurato. Nella fotografia si vedono: a sinistra, la casa dove un tempo abitava *el Máchì*; al centro, la balconata di legno dalla quale si entra nella casa (raffigurata sopra, nella fotografia n. 200) dove un tempo abitavano Pierina Bottelli e suo nipote Lucio; la casetta sulla destra, con il balconcino di legno (al quale si accedeva un tempo da una scaletta di legno, poggiata sul muro che si vede in primo piano), era chiamata *la Ca d'Rosàri*.



201

El Máchì stava in piedi sui gradini di sasso dello *scaládro*, l'entrata principale formata dalla scala d'accesso che porta alla balconata di legno rappresentata sotto. La scala esterna di legno porta al piano superiore.

Anno 1760 «et dopo la sira alle 4 orre di notte siamo veniti via io et Carlo DEL ZOPO et si siamo fermati insieme in contrada appressa il mio scaladro et discoressimo di fieno et dopo siamo partiti; lui lè andato a casa sua et io sono andata a bere un pocho di aqua et dopo sono andata in casa et sono andata in lobia a fare le mie oratione sikhè mi andai a fare il mio bisogno sikhè sinti a rotare con un piedo et guardai sotto sikhè vedei un homo per il capelo ma io non lo conesuto in quel mentre et dopo o visto che il medemo a preso suso un sasso di tera et la gettato nella fenestra». [D44.119]

(Dagli atti di un processo del 1760 per rottura notturna di vetri «con un sasso rotto dentro un vedro et piombo della fenestra della stufà di casa». Anche da queste fonti, come dai libri di famiglia che contengono le liste degli inventari e la divisione dei beni fra gli eredi - cfr. la trascrizione riportata a pagina 118 - si possono trarre moltissime informazioni, per esempio, sulle condizioni e su come abitavano e vivevano i nostri antenati. Scaladro = *scaládro*, la scala esterna come quella citata nella didascalia n. 201; lobia = *lòbia*, balconata o ballatoio dov'era sistemata anche la comodità, *el cómet*, il gabinetto)